

La Storia
di
ultimino

Uomo:

Sei stanco depresso sfiduciato?
Non rimanere ancora nel buio,
Accendi nel tuo cuore una piccola luce,
Illuminerà la tua esistenza nel lungo
cammino della vita e ti condurrà nella luce
celeste, dove sarai accolto nella serena eterna
PACE, nel mondo dei giusti.

Guerino Biasucci

**LA STORIA
DI
ULTIMINO**

racconto

Ai miei familiari con affettuosissima riconoscenza
e a tutti quelli che vogliono utilizzare la vita
per la serenità e pace dell'intera umanità.

Presentazione

Il raccontare, come a tutti noto, è un'arte vecchia quando il mondo e non potrebbe essere diversamente. Infatti, fin dalla prima comparsa dell'uomo e del fuoco sulla terra, fino alle moderne tecnologie aerospaziali, quest'arte, in particolare quella semplice, raccontata dai nostri nonni vicino al focolare è stata e rimarrà sempre insostituibile. Fatti, avvenimenti, situazioni comportamentali, vissuti personali e comunitari, quasi mai documentati ma effettivamente espressi, sentiti nella mente e nel cuore da quella brava gente e tramandati, come suol dirsi, da padre a figlio, sono sempre osservati con forza e convinzioni interiori, senza alcuna pretesa storiografica o letteraria. Le conoscenze storiche in genere potranno essere sempre, più o meno, suscettibili di confutazioni empiriche, mentre la storia raccontata, -in quanto più personale e partecipata, evidenzia uno spaccato letterario epocale con tutti i sentimenti e le emozioni vissute come il primo giorno. Nel leggere il libro, fin dall'inizio si ha la netta sensazione che l'autore abbia voluto rendere di pratica attuazione il detto del grande poeta (Charles - Augustin De Sainte-Beuve) "*Bisogna il più possibile scrivere come si parla, e non troppo parlare come si scrive.*" L'antico raccontare di Ultimino, con la libertà espressiva di un linguaggio sobrio e chiaro che privilegia la parlata popolare, ritenuta più efficace nel descrivere i sentimenti più vicini alle persone, alle loro realtà socio culturali e condizioni del momen-

to,,trascurando gli schemi rigidi e formali sottoposti ad altre condizioni, da il giusto modo di presentare e cercare di fare intendere il passato. Lasciare traccia degli avvenimenti mai ufficialmente documentati ma certamente vissuti e praticati nell'ambito sociale del tempo, finalizzati a rendere chiara e semplice testimonianza dei sentimenti emozionali, è senz'altro, pieno titolo di merito dell'autore. Anche il periodo temporale di riferimento, il diciannovesimo secolo, in cui l'autore colloca tutto il comportamento del suo protagonista, merita una particolare considerazione, non solo per la peculiare caratteristica del raccontare,ma soprattutto per il riesame che compie dopo ogni sua operazione decisionale, al fine di riscontrare, non solo la correttezza giuridica,ma soprattutto quella morale e cristiana del suo comportamento. Particolarmente importante è l'invito alla attenta riflessione che l'autore, all'alba del terzo millennio, attraverso l'operato del suo protagonista, rivolge ai giovani - destinatari preferiti di questo suo raccontare, - nella personale convinzione che loro, e solo loro, possano fare in modo che l'inizio del terzo millennio sia proprio quello della pace universale. Infine, un particolare sentito ringraziamento va dato all'autore per aver lasciato con questo libro alle generazioni future: la possibilità di andare idealmente nel nostro passato, perché solo conoscendolo bene - con la dovuta riflessione e tanta esperienza - si può progettare un futuro migliore per il nostro Paese.

Galluccio 10 Settembre 2011

Dott. Alberto Simone

Note dell'autore

Gentilissimo lettore.

Il libro che si appresta a leggere è un semplice racconto e lo spazio temporale in cui si collocano i vari episodi è lo stesso del mio libro precedente, (Galluccio che non c'è più¹, sul quale venivano ricordati la fattiva operosità, i rapporti sociali, gli usi i costumi e le tradizioni che la nostra antica gente adoperava con tanta cura in questo bel paese.

Con le vicende di Ultimino, figura di pura finzione letteraria<qualunque riferimento a fatti, avvenimenti e persone indicati, che debbono ritenersi puramente causali,> ho voluto ripercorrere l'operato, anche in altre parti del mondo, di uno dei figli di questa sperduta ma tanto generosa terra, un operato svolto così, nella maniera più semplice e lineare, (sempre con la comprensibile caratteristica dell'antico raccontare dei nostri nonni, con tutti i suoi pregi e difetti, sentimenti e reazioni comportamentali) con tutti i dubbi le incertezze e il senso del dovere, ma con la generosità e fede del buon cristiano, come a suo tempo insegnatogli dai suoi genitori.

Certamente non sfuggirà al lettore, come fatti e avvenimenti, in quel difficile arco di tempo, siano stati sempre oggetto di particolari attenzioni da parte di Ultimino il quale, nel continuo giudicare di volta in volta su fatti di sua competenza e sempre nella piena

¹ Litotipografia Ciolfi 2007 OPAC Biblioroma

osservanza di un immaginario filo conduttore, da lui ritenuto quello della rettitudine morale e della coerenza, cercava sempre di attuare, in ogni luogo, tempo e circostanze, la soluzione migliore tra quelle possibili, nel pieno rispetto del proprio dovere, con l'umanità cristiana, anche a costo di rinunce e sacrifici da parte sua, anzi proprio da queste, traeva ogni volta, un granello di esperienza in più, tale da farlo sentire sempre un piccolo gradino più in alto nella lunghissima scala della vita.

Comportamenti rinunce e sacrifici di cui oggi si sente gratificato moralmente e soddisfatto.

Modestamente, penso che dopo una serena riflessione l'operato di Ultimino possa condurre il lettore meno giovane, a recuperare nella propria memoria ricordi infantili e della prima gioventù e per i più giovani a conoscere la vita vissuta dai loro padri.

E' mia personale convinzione che tutto quanto avvenuto in questo ultimo secolo, debba essere ancora oggetto di particolare attenzione, le due grandi guerre, la ricostruzione e il vorticoso progresso degli anni sessanta, sono portati all'attenzione delle giovani generazioni, perché possano apprendere dal passato per progettare un futuro migliore, come già in altre occasioni, esprimo piena fiducia ai giovani in particolare, a cui dedico questo mio racconto, sono sicuro che, a lettura ultimata, per quelli che troveranno il tempo e la pazienza per farlo, qualcosa rimarrà nel loro pensiero.

Galluccio 18 Agosto 2011-

I CAPITOLO

Uomo nato Destino dato?

